Fittipaldi è già campione del mondo

Nuova splendida affermazione nel «Gran Premio d'Austria»

Il brasiliano si lancia deciso e Stewart s'arrende

Con i suoi 52 punti in classifica il pilota della Lotus è praticamente irraggiungibile Cedono le Ferrari di Ickx e di Regazzoni

ZELTWEG — Emerson Fittipaldi raggiante dopo la vittoria nel G. P. d'Austria che gli ha praticamente assicurato il titolo mondiale.

SERVIZIO

ZELTWEG, 13 agosto

Con il nuovo splendido successo conquistato oggi nel «Gran Premio d'Austria», Emerson Fittipaldi è praticamente il nuovo campione del mondo. L'asso brasiliano con la vittoria odierna si è portato in classifica a 52 punti, mentre i suoi più immediati inseguitori, Stewart e Hulme, si trovano a quota 27 quando mancano alla conclusione solamente tre gare. Per perdere il titolo bisognerebbe che Fittipaldi, nelle prossime tre prove, non rimediasse neppure tre punti, mentre Stewart oppure Hume dovrebbero ottenere tre vittorie.

A questo punto nettamente fuori gara appaiono i «ferraristi» Jacki Ickx e Clay Regazzoni, i quali a Zeltweg sono stati traditi da noie al sistema di alimentazione, noie già riscontrate durante le prove.

Oggi Fittipaldi ha atteso il momento più propizio per lanciare il suo attacco. Si è trattato indubbiamente di una mossa strategica accorta, ma vi è da dire che c'è di mezzo anche un pizzico di fortuna. Infatti, il brasiliano ha tallonato Stewart per quasi tutta la corsa, poi quest'ultimo, ad un certo punto è sparito dalla scena in conseguenza di noie meccaniche.

Questa la cronaca del «Gran Premio d'Austria».

Venticinque sono le vetture che prendono il via. Prontamente Jackie Stewart, campione del mondo in carica, dimostra di voler dare battaglia. Con la sua nuova «Tyrrel Ford» scavalca la «Lotus» di Fittipaldi, il quale era partito in posizione di testa. Stewart è deciso, tenta di fare il vuoto attorno a sè. Al suo inseguimento ci sono lo stesso Fittipaldi e Regazzoni. La corsa si svolge su un circuito che misura km. 5,900 da ripetersi 54 volte. Il duello si fa appassionante. Dietro il battistrada la lotta è apertissima: Regazzoni, Fittipaldi poi Hulme, l'argentino Carlos Reutemann e l'americano Peter Revson.

Al quarto passaggio Fittipaldi supera Regazzoni e si porta nella scia di Stewart. A questo punto si devono registrare numerose fermate ai box causate da guasti meccanici. Il primato spetta a Wilson Fittipaldi (fratello di Emerson), seguito da Stommelen. Al settimo giro anche Regazzoni è bloccato per noie al sistema di alimentazione. Si tratta dello stesso guaio accusato durante le prove anche da Ickx. Le cause? Pare si tratti di surriscaldamento.

Regazzoni tenta a più riprese di rientrare in corsa, ma ben presto si rende conto che deve rinunciare. Pure Reutemann deve «lasciare».

Oggi è veramente una giornata balorda per la «Ferrari». Infatti intorno al diciannovesimo giro la macchina di Ickx accusa guai, ma il corridore insiste, la corsa per lui è importante: vuole migliorare la classifica «mondiale» nella quale occupa il terzo posto. Ma non c'è niente da fare: al ventunesimo passaggio il belga si ritira. In testa, quando al termine mancano una trentina di giri, la situazione vede Stewart al comando inseguito da Fittipaldi, Hulme, Ronnie Peterson e Revson. La corsa a questo punto si decide: Fittipaldi porta decisamente il suo attacco, spinge a fondo riuscendo a «passare» il battistrada. Una volta superata, la macchina di Stewart comincia a perdere colpi e man mano passano i chilometri la sua posizione di classifica peggiora.

Intanto l'elenco dei ritirati si allunga: abbandona pure Graham Hill, imitato da Nanni Galli. In testa Fittipaldi prosegue nella sua vittoriosa galoppata: un secondo e mezzo di vantaggio sull'ottimo Hulme, mentre l'americano Revson supera Peterson e si insedia al terzo posto.

Negli ultimi giri Hulme tenta di agguantare Fittipaldi, ma ques'i respinge ogni attacco e taglia vittoriosamente il traguardo seguito nell'ordine da Hulme e Revson. Quarto è l'inglese Mike Hilwood, quinto Peterson e sesto Amon.

t. m.

Classifiche

Classifica del Gran Premio d'Austria:

1. EMERSON FITTIPALDI (Brasile) su Lotus, km. 319,200 in 1 ora 29'16"66, media 214,554 kmh.; 2. Denis Hulme (Nuova Zelanda) su McLaren 1 h. 29'17"84; 3. Peter Revson (Stati Uniti) su McLaren 1 h. 29'53"19; 4. Mike Hailwood (Inghilterra) su Surtees 1 h. 30'01'42; 5. Chris Amon (Nuova Zelanda) su Matra-Simca 1 h. 30' 02"30; 6. Howden Ganley (Nuova Zelanda) su BRM 1 h. 30'17"83; 7. Jackie Stewart (Inghilterra) Tyrrel 1 h. 30'25"73; 8. Jean Pierre Beltoise (Francia) BRM 1 h. 30'38"11; 9. François Cevert (Francia) Tyrrel a un giro; 10. Niki Lauda (Austria) March a un giro.

L'italiano Andrea De Adamich su Surtees si è piazzato quattordicesimo a tre giri.

Dei 25 piloti al via, 17 hanno raggiunto il traguardo ma solo 14 sono stati classificati. Il tedesco Rolf Stommelen (48 giri), il brasiliano Carlo Pace (46) e l'italiano Nanni Galli (45) sono stati esclusi non avendo coperto la distanza minima prevista dai regolamenti.

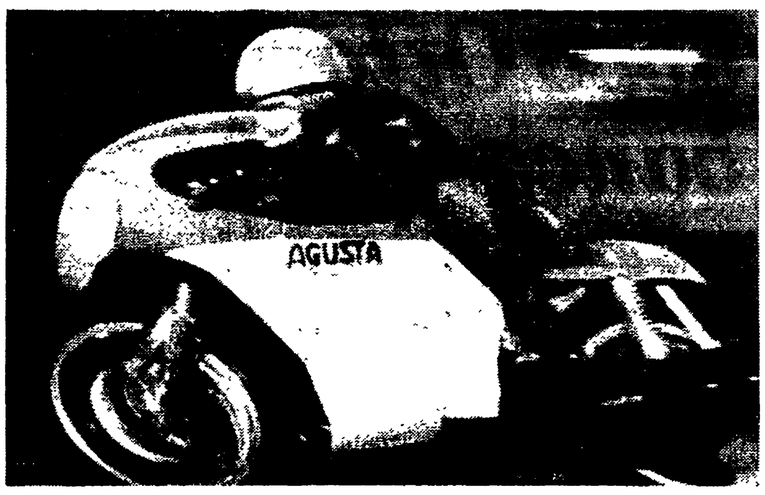
Classifica del campionato mondiale dopo la nona prova:

1) Emerson Fittipaldi (Lotus) p. 52; 2) Jackie Stewart (Tyrrel) e Denis Hulme (McLaren) p. 27; 4) Jacki Ickx (Ferrari) p. 25; 5) Peter Revson (McLaren) p. 14; 6) Clay Regazzoni (Ferrari) p. 13; 7) Chris Amon (Matra-Simca) p. 11; 8) François Cevert (Tyrrel), Jean Pierre Beltoise (BRM) e Ronnie Peterson (March) p. 9; 9) Mike Hailwood (Surtees) p. 7.

Appassionante duello nelle 350 a Misano

Agostini domina un battagliero Pasolini

Il riminese si è rifatto nelle 250 - La nuova Benelli di Walter Villa costretta al ritiro



Giacomo Agostini s'è confermato anche nella prova della 350 cc a Misano Adriatico.

MISANO, 13 agosto

Aspettavano Walter Villa e la nuova Benelli 350 i 30 mila e passa affluiti oggi al Santa Monica in Misano e attendevano magari il colpo gobbo di Pasolini e l'Aermacchi e invece, puntuale come sempre, è giunto Giacomo Agostini che, con la fida MV 4 cilindri, ha piegato tutti in uno show mozzafiato ricco di classe e di mestiere. Il 12 volte campione del mondo ha dimostrato ancora una volta di saper battere tutti, avversari vecchi e nuovi, in sella a macchine conosciute o inedite, e la MV 4 cilindri, d'altra parte, ha fatto vedere quali sono ancora i divari di potenza, velocità e tenuta che la dividono dalle biciliindriche Aermacchi e dalla nuova Benelli «4».

Ancora sugli altari Ago e la casa di Cascina Costa, ancora una bella dimostrazione di Pasolini e dell'Aermacchi, ottimi secondi, ancora ricca di interrogativi invece la prestazione della Benelli, Walter Villa, bloccata da noie meccaniche al 15° passaggio, quando navigava in terza posizione a 47" dal battistrada Agostini e incalzata dalla Jamaha privata di Silvi Grassetti, buon terzo. Già nel corso delle prove ufficiali la Benelli aveva chiaramente messo in mostra la sua non perfetta messa a punto, e già chiaramente si era capito che la 4 cilindri pesarese non avrebbe potuto inserirsi nel presunto duello tra il pluriridato della MV e l'occhialuto Pasolini.

Ad ogni modo la Benelli, alla quale va oggi il merito di aver presentato un nuovo e interessante motore, ha pagato gli errori di impostazione sportivi sia di ieri che di oggi con la gestione De Tomaso. C'è solo da sperare che i nuovi responsabili insistano a presentarsi nelle corse, perchè è questo l'unico modo per tornare ad essere competitivi.

Di Agostini è stato detto oramai tutto, di Pasolini resta da sottolineare ancora una volta la tenacia con cui ha cercato di attaccare a più riprese il portacolori della MV, di Walter Villa è da ammirare la volontà e la costanza con cui si è battuto prima del bloccaggio del motore. E' Villa a guizzare per primo all'abbassarsi della bandiera a scacchi, seguito come un'ombra da Pasolini, Agostini, Grassetti, Pederneschi, Giansanti e tutti gli altri. E infatti il primo giro transita nell'ordine. Al secondo passaggio però Agostini prende il comando, tallonato da Pasolini, da Grassetti, da Villa ecc. Nei giri successivi bella lotta fra Ago e Paso e fra Villa e Grassetti per la terza piazza, risoltasi quest'ultima a favore del pilota pesarese, proprio quando Villa aveva saputo accumulare un discreto margine di vantaggio.

Da metà gara in poi passa Agostini e per Pasolini non c'è proprio più niente da fare. Alla fine 23"4 lo divideranno dal vincitore. Terzo Grassetti a un giro e quarto il regolare Pederneschi.

La giornata si era aperta con la gara delle 125 dominata da un ritrovato e sicuro Otello Buscherini sulla velocissima Morbidelli. Ottimo secondo il romano Alberto Jeva che con una pimpante Suzuki (era quella di Barryscheene) ha saputo regolare in volata dopo una lotta durata dal primo all'ultimo giro l'altra Morbidelli pilotata da Grassetti. Rispettato il pronostico anche nella quarto di litro vinta da Pasolini davanti a un brillantissimo e in gran forma Guido Mandracci. Bella la gara di Gianfanti terzo a pochi metri dal pilota ligure. A Mandracci è andata inoltre la vittoria delle cento miglia dopo che tutti i migliori avevano dovuto abbandonare per noie meccaniche.

Massimo Falcioni

Il giavellotto di Siitonen a metri 87,66

HELSINKI, 13 agosto

Hanno Siitonen, una delle migliori speranze olimpiche della Finlandia, ha vinto la gara del giavellotto con un lancio di metri 87,66, miglior misura nazionale dell'anno. Il record mondiale del russo Janis Lusis è di 93,80 metri.

Tapio Katanen ha vinto la gara dei 3000 siepi con il tempo di 8'38"6, precedendo di due decimi di secondo Pekka Paeivaerinta.

Basket internazionale

O.K. l'Ignis a Palermo

PALERMO, 13 agosto

E' proseguito stasera, sul campo di Mondello, il torneo di pallacanestro maschile internazionale «Trofeo Sidercom». Nel primo incontro della serata il «St. Joseph» di Filadelfia ha battuto la Nazionale cecoslovacca «B» per 96 a 73 (55-25).

Dopo un primo tempo giocato al risparmio i forti atleti statunitensi si sono imposti con facilità sulla Nazionale cecoslovacca «B» dilagando nella ripresa grazie soprattutto ad una maggiore precisione nelle azioni sotto canestro.

Nel secondo incontro della serata l'Ignis ha battuto la Partenope per 95 a 61 (47-35).

Buona prestazione dell'Ignis, che si è aggiudicata l'incontro con facilità, pur non giocando al massimo delle prestazioni. Lo scarto del punteggio, abbastanza visto so, rispecchia fedelmente la differenza dei valori in campo.

CLASSIFICHE

Classe 125: 1. Otello Buscherini, (Morbidelli), che compie i 22 giri in 37'40"3, media km/h 116,890; 2. Alberto Jeva (Suzuki), 38'11"5; 3. Silvio Grassetti (Morbidelli), a quattro giri; 4. Eugenio Lazzarini; 5. Alberto Cocchi.

Classe 250: 1. Renzo Pasolini (Aermacchi), che compie i 22 giri in 35'10"2, media km/h 125,086; 2. Guido Mandracci (Yamaha), 35'18"6; 3. Fusco Giansanti (Yamaha), 35'17"8.

Classe 350: 1. Giacomo Agostini (MV), che compie i 25 giri in 38' 58"9, media km/h 128,227; 2. Renzo Pasolini 38'22"3 (Aermacchi); 3. Silvio Grassetti (Yamaha), a un giro; 4. Pederneschi (Yamaha), a due giri.

Nel piccolo «Trophy» di Camerino

Roberto Agostini e Fainelli o. k.

Caduta a cinque nella gara delle «125»

SERVIZIO

CAMERINO, 13 agosto

L'equipaggio tedesco di Gustav Pape-Karllemberg su BMW nei sidecar 750 cc., Roberto Agostini su Aermacchi del Moto Club Ravenna nelle 250 cc. e Sergio Fainelli su Aermacchi del Moto Club Cernobbio di Verona nella 125 cc., hanno vinto il XXII Piccolo Tourist Trophy d'Italia, svoltosi quest'oggi sul tortuoso circuito motociclistico di Camerino.

Diciamo subito che sono state tre competizioni ottimamente spettacolari sotto ogni punto di vista, perchè cariche di motivi agonistici che non hanno tradito le migliaia di spettatori che hanno fatto cornice per tutti i 2.300 metri del circuito camerinese ovattato alla perfezione dal Moto club organizzatore, quello di Camerino.

Nella 125 cc. che ha preso per prima il via, il bravissimo De Giacinto, partito per primo, tentava di bissare la vittoria dello scorso anno. Ma il giovane abruzzese veniva superato immediatamente da Fainelli, che approfittava di una caduta di vari corridori nella curva che immette al rettilineo di arrivo e che costringeva cinque partecipanti al rifiro (fra i quali Boldi, Baldoni e Friggione) per cui Fainelli si poneva immediatamente in testa, seguito dal romano Luciano Conti su Aermacchi; la lotta si svolgeva poi per le posizioni d'onore fra il reggiano Ricchetti e il genovese Fabbris; ma Fainelli, da mattatore, batteva tutti, aggiudicando il primo trofeo di classe alla Aermacchi.

La quarta di litro vedeva invece scattare per primo e con successo il romano Mangione su Aermacchi, che dominava la gara per 12 dei 24 giri; quando, avendo chiesto troppo alla sua moto, questa grippava e lo costringeva al ritiro. Per cui il suo avversario che lo inseguiva, Roberto Agostini, su Aermacchi, prendeva la posizione di testa comandando il rombante carosello inseguito dal romano Vernocchi su Motobi e da Tosolini su Ducati, mentre il monzese Casamenti, su Aermacchi, era in quarta posizione.

Agostini duellava con Vernocchi per i restanti giri del circuito e vinceva nettamente questa gara delle quarto di litro svoltasi sul circuito camerinese che esattamente circa dieci anni fa aveva il primo albo a quel Giacomo Agostini omonimo di Roberto, che è diventato pluricampione del mondo.

Un altro Agostini così è stato lanciato quest'oggi dal circuito camerinese, circuito che ha visto come competizione clou quella dei sidecar alla quale hanno partecipato i conduttori, i big diremmo, di sette nazioni; esattamente Francia, Svizzera, Austria, Italia, Germania, Olanda, Inghilterra.

Una competizione diremmo, allo spasimo, la quale vedeva in testa immediatamente il campione d'Italia Giuseppe Dal Toe, a bordo della sua BMW. Dal Toe, che era inseguito dal tedesco Pape, conduceva con accortezza la gara per circa dodici giri quando l'italiano Pedrini su Ducati cercava di inserirsi nella lotta di testa, nella quale cercavano l'inserimento ma inutilmente il francese Martinet e un altro italiano, Zamboni, che pilotava una FIAT Abarth 750 cc. Pape, da maestro di questo circuito faceva il vuoto riuscendo a doppiare quasi tutti i suoi avversari escluso il secondo arrivato, l'austriaco Trachsel. La BMW così si aggiudicava per merito del tedesco il XVI Trofeo Industria. Trofeo Industria nel quale inutilmente ha lottato nelle 125 cc come nella 250 l'Ital Jet-Yamha e la Motobi di Pesaro che aveva schierato uomini come Vernocchi

Antonio Zilliaco

CLASSIFICHE

Classe 125 cc.: 1. Sergio Fainelli, Motoclub Cernobio Verona, su Aermacchi, che compie i 24 giri del percorso, pari a km. 51,120 in 40'10"1 alla media di km. 76,359; 2. Conti su Aermacchi, Motoclub Roma, 40'25"6; 3. Richetti su Aermacchi, Motoclub Reggio Emilia, 41'04"9; 4. Fabbris su Aermacchi, Motoclub Verona, 41'24"2; 5. Palatiello su Aermacchi, Motoclub Latina, 41'36"1, a un giro.

Il giro più veloce è stato il westo di Di Giacinto in 1'37"3, alla media di km. 78,808.

Classe 250 cc.: 1. Roberto Agostini, su Aermacchi, Motoclub Cernobio Ravenna, in 38'32"4 alla media di km. 78,936; 2. Vernocchi, su Motobi, Motoclub Roma, 39'04"; 3. Consolini, su Ducati, Motoclub Monza, 39'29"4; 4. Casamenti, su Aermacchi, Motoclub Cervia, 39' 47"6; 5. Archilletti, su Morini, Motoclub Frosinone, 40'14".

Il giro più veloce è stato l'undicesimo di Mangione e il quindicesimo di Agostini compiuti in 1'35"4 alla media di km. 80,377.

Classe «sidecar» fino a 750 cc.: 1. Gustav Pape-Kallmberg su BMW, Germania, in 38'32"3 alla media di km. 78,806; 2. Trachsel-Meyer, su Suzuki, Austria, 40'10"4; 3. Pedrini-Migliani su Ducati, Italia, a un giro; 4. Martinel-Ferrer su BMW, Francia, a un giro; 5. Zamboni-Colorno su Fiat Abarth, Italia, a otto giri.

Il giro più veloce è stato l'ottavo compiuto da Dal Toe nonchè il quattordicesimo e il quindicesimo da Pape in 1'35"3 alla media di km. 80,462.

Tennis

Il nuovo assetto della Davis

VIENNA, 13 agosto

Esito del sorteggio per gli incontri di Coppa Davis 1973, zona europea, eseguito a Budapest.

PRIMO TURNO (Zona A): Israele (che passa il turno), Austria-Monaco, Finlandia-Grecia, Irlanda-Norvegia

PRIMO TURNO (Zona C): Portogallo - Svizzera, Egitto - Turchia, Bulgaria Iran, Marocco - Lussemburgo.

Otto nazioni — Olanda, Nuova Zelanda, Ungheria, Danimarca, Germania Occidentale, Polonia, Belgio e Svezia — sono state esentate dal giocare il primo turno.

Romania, Spagna, Cecoslovacchia e Unione Sovietica sono state nominate testa di serie e non gliocheranno fino al terzo turno. Altre quattro nazioni — di cui non è stato fatto il nome ma che dovrebbero essere Inghilterra, Francia, Italia e Jugoslavia — saranno aggiunte alle precedenti.

La commissione per la zona europea di Coppa Davis ha fissato per il 23 aprile la data entro la quale debbono essere disputati gli incontri del primo turno.

Nel G. P. Matteotti dopo una splendida fuga

Boifava come a Gap ma questa volta il traguardo è suo

Dancelli e Bergamo a oltre quattro minuti - Ancora più sensibile il distacco del gruppo

Davide Boifava, solitario vincitore del Gran Premio Matteotti.

SERVIZIO

PESCARA, 13 agosto

Con l'autorità del campione di razza Davide Boifava ha fatto centro sul traguardo del ventisettesimo Trofeo Matteotti, dove è giunto solo con un vantaggio di oltre 4', nei confronti di Dancelli e di Emanuele Bergamo, gli unici iscritti rimasti in corsa con un ritardo non umiliante.

La prova d'orgoglio di Boifava era in verità attesa, anche se la presenza del campione del mondo, Marino Basso e di Franco Bitossi faceva credere che i due, e di conseguenza le rispettive squadre, avrebbero fatto tutto il possibile per affrontarsi in un duello che legittimasse la loro posizione di campione e vice campione del mondo.

L'impresa di Boifava, per molti versi veramente notevole, ha fatto sì che anche il pubblico dimenticasse i due che stavano affondando nel gruppo dei «pigri» e, anche se non sono mancati i fischi per i rinunciatari, alla fine l'applauso che ha salutato la impresa di Boifava è stato caloroso ed entusiastico

Boifava, dal momento che è rimasto solo in testa alla corsa, mancavano poco più di quattro giri alla fine, cioè circa 40 km., ha camminato con la cronometrica precisione dell'atleta di classe. Ha coperto ciascun giro dei quattro rimasti al termine della corsa in 13 minuti esatti, alla media di km. 41,097.

A Pescara il ciclismo italiano ha forse completamente ritrovato Boifava. Già a Montelupo Fiorentino nell'ultima indicativa premondiale Boifava fece intendere di essere sulla strada della rinascita. Poi, dopo una serie di prove incolori, sul circuito di Gap si assunse il compito di guastatore, assolvendolo assai bene. Boifava, insomma, dava ad intendere di essere nuovamente ritornato uno dei primi della classe. Ma ancora mancava l'impresa che legittimasse le sue aspirazioni e le speranze del suo clan. In Abruzzo il corridore di Novolento ha compiuto l'impresa ed ora appare logico annoverarlo nel ristrettissimo gruppo degli uomini destinati a dare un'impronta all'ultima parte della stagione.

Il campionto italiano a squadre, qui alla seconda prova, continua a rimanere apertissimo ad almeno tre soluzioni, visto che la Scic, salendo a 57 punti, grazie a Dancelli e Fanco Mori, secondo e quarto piazzati rispettivamente, ha sorpassato la Filotex di soli due punti, avendo questa, con Emanuele Bergamo e Dalla Torre, arginata la situazione. Ma anche la Ferretti, sia pure maggiormente distanziata, con 44 punti, rimane in lizza con probabilità intatte.

Alla partenza della corsa si sono schierati in 65. Il primo giro viene coperto in 13'2" alla media di km. 41,896, con Polidori e Dancelli a stimolare l'andatura. Durante il terzo giro (compiuto in 12'44" alla media di 42,879, alla fine risulterà il più veloce) Sture Pettersson, Ugo Colombo, Baimamion, Emanuele Bergamo, Anni e Franco Mori si avvantaggiano di 45" su un gruppetto comprendente il campione svizzero Fuchs, Perletto, Campagnari, Quintarelli, Chiappano i quali coronano il loro inseguimento nel corso del settimo giro.

Al decimo passaggio il gruppo accusa un ritardo di 3'20" nei confronti dei fuggitivi. Il caldo si fa feroce e rende drammatica la fatica dei corridori. All'inseguimento del terzetto di testa si forma un'altra terna composta da Sture Pettersson, Dancelli e Boifava. L'inseguimento di questi tre si conclude con successo nel corso del tredicesimo giro. Fino al diciottesimo passaggio i sei di testa si mantengono compatti, sfruttando tutti il lavoro massacrante di Chiappano. Nel corso della diciannovesima tornata, ad un attacco di Sture Pettersson, sulla salita di Madonna, risponde Dancelli e quando Dancelli ha appena preso Sture e si appresta a riprendere fiato, Boifava sferra la sua sciabolata. Insiste nell'azione e il suo vantaggio sale rapidamente a 35".

Dietro inseguono senza speranze, unicamente per contenere il distacco, Dancelli, Sture Pettersson ed Emanuele Bergamo, mentre Anni e Chiavoano abbandonano esausti. Nel rimanenti quattro giri, registrata la regolare marcia di Boifava, rimane soltanto da aggiungere che Sture Pettersson ha fornito ed è stato così superato anche dal terzetto di Franco Mori e che il gruppo ha finito per accumulare un ritardo di ben tredici minuti.

Eugenio Bomboni

Ordine d'arrivo

1. DAVIDE BOIFAVA (Zonca), km. 209,300 in ore 5 15'10", media km. 39,830; 2. Dancelli (Scic) a 4'11"; 3. Bergamo Emanuele (Filotex) s.t.; 4. Mori Franco (Scic) a 6'54"; 5. Castelletti (Salvarani) s.t.; 6. Simonetti (Ferretti) s.t.; 7. Pettersson Sture (Ferretti) a 9'3"; 8. Della Torre (Filotex) a 10'51"; 9. Balmamion (Scic) s.t.; 10 Di Caterina (Dreher) s.t.; 11. Mori Primo (Salvarani) s.t.; 12. Schiavon (GBC) a 11'10"; 13. Caverzasi (Filotex) a 12'22; 14. Paolini (Scic) s.t.; 15. Bassini (Scic) s.t..

Classifica del campionato italiano squadre dopo la seconda prova:

1. Scic p. 57; 2. Filotex p. 55; 3. Ferretti p. 41; 4. Salvarani p. 33; 5. Zonca p. 20.

Nell'«indicativa» di Sospirolo

Peccolo vince e va a Monaco

Fra i battuti il campione italiano dei dilettanti Parecchini e il varesino Lualdi

SERVIZIO

SOSPIROLO DI BELLUNO, 13 agosto

L'ultima «indicativa» riservata ai dilettanti, si è svolta questa mattina a Sospirolo, un paesino che dista una quindicina di chilometri da Belluno. Hanno preso parte alla competizione 50 corridori e fra questi tutti i migliori esponenti del nostro dilettantismo, quei corridori cioè che avevano aspirazione di vestire la maglia azzurra alle prossime Olimpiadi di Monaco.

Ha vinto, con una impennata solitaria Alessio Peccolo classe 1947 che difende i colori della «Vittorio Veneto», scalatore di vaglia e non nuovo ad imprese del genere. Ha staccato nel corso dell'ultima delle nove tornate, i compagni di fuga Parecchini, campione italiano, e il varesino Lualdi che con lui si erano sganciati dalla stretta guardia del gruppo. Sulla salita di Sospirolo, Peccolo iniziava il suo «show» riuscendo a scavare un margine di vantaggio di 25 secondi. Poi è stata una corsa a rimpiattino fra il veneto e Parecchini (il quale voleva vincere a tutti i costi) che inseguiva disperatamente riuscendo a diminuire il distacco.

Sul traguardo, solo una decina di metri, dividevano i due protagonisti della corsa mentre Lualdi «chiudeva» rialzato. Ad un minuto il gruppo, preceduto da una manciata di secondi da Maschi, Meroni e Tremolada.

Con il successo Peccolo si è meritato la maglia azzurra ed un posto nella squadra in partenza per Monaco. Ottima la prova di Osler che si è dato da fare su tutto l'arco dei nove giri perdendo l'autobus proprio nelle ultime battute. Di rilievo la gara di Francesco Moser che, ancora una volta, ha dato un saggio delle sue alte qualità di finisseur. Sugli scudi pure il romagnolo Ongarato, autore di pregevoli spunti.

Al termine della corsa la commissione tecnico sportiva ha diramato il comunicato ufficiale con i nominativi dei quattro azzurri. Sono Franco Ongarato (Pedale Ravennate), Aldo Parecchini (S.C. IAG di Gazzoldo), Alessio Peccolo (Unione Ciclistica Vittorio Veneto) e Walter Riccomi (G.S. Sammontana di Empoli). Questi corridori si dovranno trovare a Torreglia (Padova) presso l'Hotel Piccolo Marte il 15 agosto a disposizione del selezionatore unico Elio Rimedio.

Ordine d'arrivo:

1. Alessio Peccolo, km. 180 in ore 4 e 31', alla media di km. 39,851; 2. Aldo Parecchini; 3. Valerio Lualdi a 9 secondi; 4. Sandro Meroni a 53"; 5. Bruno Maschi; 6. Massimo Tremolada; 7. Tullio Rossi a 1'; 8 Bertagnoli; 9. Osler, 10. Ongarato.

r. s.

Promettente il ritorno di Fanali al titolo

MASSA CARRARA, 13 agosto

Piero Ceru non è riuscito a mantenere il titolo italiano dei superleggeri davanti al proprio pubblico. Il carrarese, nelle prime due riprese aveva cercato la soluzione di forza costringendo Fanali alla difesa. Però, nella parte centrale del terzo round, il livornese centrava l'avversario con alcuni colpi rapidi e potenti. Il campione italiano appariva disorientato e visibilmente scosso. Fanali ne approfittava e insisteva nell'azione. Solo il gong riusciva a salvarlo. Ceru non faceva in tempo a recuperare nell'intervallo e, all'inizio della quarta ripresa. Fanali partiva nuovamente all'attacco, mentre il carrarese, benchè sostenuto dal suo pubblico, non riusciva a controbattere l'avversario incassando colpi violentissimi e dando visibilmente segni di stanchezza. Poi l'arbitro, giudice unico, poneva termine all'incontro assegnando la vittoria, come già riferito, per k.o. tecnico al livornese Fanali.

Fanali ha riconquistato il titolo italiano dei superleggeri dopo averlo perduto con Ermanno Pasoli nel settembre del 1971.

● PUGILATO — Il superleggero Tommaso Maro di Priverno ha battuto ai punti il francese Pietro Gasparri in un incontro sulla distanza delle otto riprese svoltosi questa sera a Priverno.

Basket

Polonia, Messico e Bulgaria in luce nelle preolimpiche

AUGUSTA (Germania Occ.), 13 agosto

Risultati della terza giornata del torneo preolimpico di pallacanestro in svolgimento ad Augusta per la designazione delle altre due squadre che dovranno partecipare ai Giochi di Monaco

GIRONE «A»: Svezia-Grecia 73-67 (42-38); Polonia-Finlandia 88-72 (41-36). Hanno riposato Canada e Spagna.

Classifica: Canada e Polonia punti 4, Svezia e Spagna 2, Finlandia e Grecia 0.

GIRONE «B»: Israele Corea del Nord 93-66 (49-32); Bulgaria-Inghilterra 89-71 (47-41). Hanno riposato Messico e Svizzera.

Classifica: Messico e Bulgaria punti 4, Gran Bretagna e Israele 2, Svizzera e Corea del Nord 0